

MAXI ESERCITAZIONE DENOMINATA "ODESCALCHI"

19 giugno 2016 Chiasso brucia

19 giugno 2016, Chiasso brucia. Non è una profezia su cui fare scongiuri, ma l'apertura di un telegiornale falso che l'Esercito svizzero ha creato per uno scenario catastrofico su cui bisogna essere pronti, ossia un deragliamento di un treno merci con l'esplosione di un carico di gas infiammabili e tossici. Una circostanza infausta, certo, ma come ha dimostrato la storia della stazione di Chiasso e la tragedia di Viareggio del 29 giugno 2009, si tratta di un avvenimento che potrebbe ripetersi con esiti più tragici rispetto a quanto capitato fino ad oggi. Lo scenario ipotizzato dall'esercito svizzero, su cui ci si eserciterà con il coinvolgimento di tutto il Ticino nel 2016 e con l'esercito italiano è da incubo: un treno che esplose a cavallo del confine appena uscito dalla galleria di Monte Olimpino, radendo al suolo mezza Chiasso, il valico di Brogeda, con una nube tossica che si sprigiona dal luogo dell'incidente spinta verso Como dal vento. Le conseguenze sono quasi inimmaginabili: macerie, panico, incidenti e incendi che si propagano, con centinaia di feriti e numerose vittime. A tutto

questo occorre essere pronti, ragion per cui l'esercito, con la supervisione del Comandante della regione territoriale tre Marco Cantieni, ha incaricato il Col SMG Franco Piffaretti, Capo di Stato Maggiore Comando Regione territoriale 3, di coordinare questa esercitazione che si svolgerà a Chiasso - ma con il coinvolgimento di tutto il Cantone e del comasco - tra il 19 e il 22 giugno 2016. Al lavoro, già nella giornata di ieri, anche i rappresentanti delle autorità civili che si sono incontrati per lavorare sulla simulazione e mostrare cosa succederà in quei giorni. A loro, come ha spiegato il Direttore del Dipartimento delle Istituzioni Norman Gobbi, sarà affidato il coordinamento sul campo di tutte le forze, militari compresi. Ci sarà tempo e modo, da qui al 2016, di prepararsi al meglio e organizzare i cinquemila uomini, tra militi della protezione civile, soldati, forze dell'ordine, soccorsi, pompieri e figuranti che parteciperanno, ma nel frattempo i chiassesi si preparino a trovarsi per qualche giorno la cittadina trasformata in un rudere. Un brutto incubo che speriamo resti sempre e solo finzione. (AFIN)